

# Comunitariamente

## Verso un patto di comunità per resistere e per cambiare

*Prima bozza*

Alla fine del percorso iniziato a maggio dell'anno scorso e culminato con il laboratorio Partecipo&Propongo del 2 marzo 2013, suggeriamo alcune ipotesi per proseguire, in un'ottica di rete, a riflettere e, soprattutto, ad agire per far fronte alle difficoltà che la crisi procura, in linea con i suggerimenti che sono scaturiti dal laboratorio.

Si dovrà operare in modo da produrre un cambiamento culturale e valoriale: questo ci pare il suggerimento più forte che è uscito dal laboratorio, la sfida che con forza i partecipanti ci hanno chiesto di accogliere. È forse la più impegnativa anche se la più stimolante. Non si possono trovare strade nuove con strumenti culturali e valoriali vecchi e possiamo affermare con sicurezza che è venuto il momento di osare, ma anche di unirci con più convinzione superando steccati, differenze e particolarismi. L'esperienza fatta ci dice che è possibile, anche se non facile, lavorare insieme e così riconoscere le risorse di ognuno e sperimentarne il valore nella condivisione. Riteniamo che è da lì che bisogna partire e stringere un **patto di comunità** tra tutte le forze del territorio.

Un patto forte e consapevole tra tutti i soggetti della rete nata mesi fa e in grado di chiamare ad aderire anche altri che fino ad ora non sono stati coinvolti e di cercare la sinergia con progetti "limitrofi" o che hanno uno sguardo sulla crisi partendo da focus diversi, ma necessariamente integrabili (citiamo a titolo esemplificativo il progetto "**Dentro tutti**" dedicato al coinvolgimento dei giovani).

### La rete

#### **Il processo**

##### 1 passo: Incontro di valutazione e condivisione di una proposta per il futuro.

Un primo incontro fra tutti i soggetti che sono stati coinvolti fino al Laboratorio per valutare il percorso intrapreso fino ad ora, trovare i punti di forza e le criticità di quanto fino ad ora fatto e accordarsi se e come proseguire sull'idea della costruzione di una rete, specificando il tipo di contributo che ciascuno può garantire.

##### 2 passo : coinvolgimento di altri soggetti nella costruzione di una rete anticrisi

Attraverso azioni diversificate e ad hoc (passa parola, incontri, ecc.) si chiamano a raccolta tutte le realtà del territorio interessate a vario titolo e con ruoli e funzioni diverse al tema della crisi e delle sue conseguenze economiche e non economiche. Sarà necessario dedicare un tempo adeguato per questa operazione delicata di coinvolgimento permettendo che i soggetti aderenti possano ben conoscere il percorso già fatto e possano contribuire con le proprie idee e suggerimenti. Possono aderire alla rete tutti "soggetti collettivi" che ne fanno richiesta: associazioni di categoria, organizzazioni di volontariato, sindacati, aziende, cooperative, ecc.

##### 3 passo: Creazione formale (es: ATI, ATS, Fondazione di Comunità, ecc.) della rete e di una struttura per il suo funzionamento, attribuendo compiti e ruoli, anche al fine di accedere ad eventuali bandi europei.

#### **Finalità della rete**

Promuovere un pensiero condiviso sul tema della crisi e studiare, ideare e implementare in modo strategico forme di promozione e supporto alle molteplici

iniziative già in atto o che attori diversi potrebbero realizzare per far fronte alle difficoltà presenti.

### **Funzionamento della rete**

Per il funzionamento della rete riteniamo che sia necessario prevedere:

- **Tavolo politico**

Ha il compito di individuare strategie comuni e metterle a sistema per accompagnare, sostenere e promuovere iniziative adeguate per affrontare il periodo di difficile cambiamento che stiamo attraversando.

- **Comitato tecnico**

E' l'organo operativo della rete formato da un gruppo di tecnici (8/10) che le realtà mettono a disposizione in una logica di *"investimento per il bene comune"*. Il lavoro investito viene contabilizzato in una **banca del tempo**, che permetta di dare visibilità ai differenti contributi.

- **Supporto metodologico e organizzativo**

L'esperienza fino ad ora realizzata ci dice che per il funzionamento della rete, oltre che per la realizzazione delle iniziative, è necessario prevedere un supporto metodologico ed organizzativo che abbia caratteristiche di continuità, fornito da professionisti competenti nel funzionamento delle reti e nella facilitazione di processi partecipativi/collaborativi e che sia terzo rispetto ai soggetti promotori e aderenti. Fino ad oggi tale supporto è stato offerto da MartiniAsociati. Saranno inoltre necessari momenti di formazione per i soggetti della rete su temi specifici e a sostegno del percorso di condivisione e collaborazione previsto che deve tenere insieme soggetti diversi.

### **Servizi - Attività possibili**

Dar vita ad un servizio (**osservatorio?**) che svolga le seguenti funzioni:

1. Dare continuità al laboratorio PARTECIPO&PROPONGO, facendolo diventare un'occasione periodica di confronto e di scambio e di elaborazione di idee/esperienze su nuove iniziative anche di economia di condivisione
2. Fare un inventario delle iniziative finalizzate ad affrontare le difficoltà delle famiglie e delle imprese messe in atto nel territorio e mantenerlo aggiornato
3. Promuovere e gestire un Registro di cittadini disponibili a mettere a disposizione della collettività le propri competenze/risorse
4. Diffondere regolarmente informazioni sulle iniziative in corso
5. Fornire un sostegno alle iniziative promosse autonomamente dai cittadini
6. Creare un blog o una pagina face book che inizialmente dia visibilità al lavoro svolto fino ad ora e promuova la rete e le sue azioni.
7. Fornire sostegno alla rete e al suo funzionamento